

Con una pluralità di tecniche e contenuti il gruppo arte della Fidapa si ripresenta puntuale all'appuntamento di fine estate per svelare, in questa prestigiosa sede che trasuda arte da ogni pietra, la sintesi di un anno di produzione che, tra realismo, simbolismo, invenzione e manualità supera di gran lunga, nobilitandola, la definizione di "Passatempi" dell'edizione 2011. Con tutta una gamma di motivazioni diversificate e moltiplicate, per carattere, età, stile di vita, e studi, ampiamente sviluppatesi nei soggetti come nelle tecniche, le espositrici hanno potenziato e allargato nel tempo le diverse produzioni arricchendole del denominatore comune "Arte", senza tuttavia nulla perdere della loro singola potenzialità creativa.

La gran parte delle espositrici ha già superato l'approccio con il grande pubblico conquistando importanti premi e partecipando a rassegne nazionali e internazionali. Appare infatti evidente oggi il senso e la valenza di questa rassegna la "Donne d'arte", nata anni fa come sintesi delle diversificazioni di piccoli momenti della quotidianità, da parte di un gruppo di socie della Fidapa di Treviso. Una rassegna che, di edizione in edizione, si è trasformata per le partecipanti in testimonianza di vita e di studio, ovvero nella capacità di parlare a se stesse e al prossimo attraverso un'intima latente creatività trasformatasi nel tempo, da hobby in prestante esigenza dello spirito e in comunicazione sociale.

In questo senso "Donne d'arte" edizione 2012, da iniziativa nata anni fa per evidenziare vari aspetti di pittura, sculture e manualità artistica, ha allargato la partecipazione anche alla scrittura, con interessanti momenti di composizioni in prosa e in versi in dialetto e in italiano.

Ecco perché ho scelto di iniziare questa mia "introduzione" con un breve assaggio della creatività della parola da parte di tre partecipanti alla rassegna. Un prologo che ci accompagnerà più tardi a gustare la poesia figurale delle opere esposte.

Maria Antonia Maso

x x x

Vittoria Magno

Vanno a spasso le nuvole / tenendosi per mano / E' qua l'autunno : / "Andiamo in cerca di tane come gli orsi / per metterci al riparo dai morsi / di questa corsa pazzica che rilascia / fragili e vuoti come gusci d'uovo" Questa breve lirica fa parte dell'ultima fatica letteraria di Maria Antonia Maso con prefazione del poeta Paolo Ruffilli. Un corposo volume dal simpatico titolo "Gate, Gate, Gate" (il solletico) in dialetto veneto e traduzione in italiano di oltre cento canti popolari veneti a raccontare credenze, momenti di vita soprattutto di un mondo contadino ormai quasi scomparsa.

V. Magno

Luisa Gregori.

Tra testimonianza e sogni intessuti di ricordi le rime e i brevi racconti di Luisa Gregori. Discendente della famiglia dei Gregori titolari delle famose fornaci Gregori cui si rivolgevano per cuocere le loro opere, artisti tra cui Arturo Martini. Donna sensibilissima, ma di grande carattere e di vasta, profonda cultura, comunica con il mondo attraverso la scrittura fra racconti e struggenti versi, alcuni dei quali mai pubblicati, "perché la poesia. Afferma la Gregori - è soprattutto fferma la Gregori - è soprattutto "colloquio con se stessi". Interessante il volumetto sulla rivolta di Budapest del 1956, tradotto anche in ungherese.

V. Magno

Paola Scorzon

Approda per la prima volta alla rassegna della Fidapa con opere in prosa e in rima accompagnate da vari riconoscimenti anche a livello nazionale.

"Co me romega drento la malinconia ciapo la bicicletta e scampo via ..." "Da un angolo due occhi azzurri ti fissano con terrore..." "Musica è la tua voce quando mi parli..."
Appasionara fotografa, oltre che poetessa, la Scorzon attenua la sottile malinconia di molte rime, nel riprendere, con particolari inquadrature, i suggestivi aspetti di una natura che riflette e rinforza tutti i colori dell'arcobaleno.

V. Magno

Anna Maria Pagani Cesa

Indubbia l'influenza degli studi classici e della Storia che trova nella nelle Arti grandi potenziali di conoscenza. Ancora una volta Anna Maria Pagani Cesa conferma la sua duttilità creativa nella leggerezza delle forme delle sue classiche ceramiche e nella lievità delle decorazioni floreali e liberty. Come nella raffinata monocromia delle formelle che ritraggono con certissima ricerca del particolare, i suoi amati scorci trevigiani (largo San Francesco) Il tutto accanto alla più recente produzione : eleganti monili e il servizio da caffè, antico nella forma e modernissime nella colorazione.

Donatella Pagani Cesa -

V. Magno

Diversa dalla madre (Ann amaria) nella pennellata come nella scelta dei soggetti Donatella Pagani esapredilige fra rivivere il passato attraverso la suggestione delle sue icone. Riproponendo, su tavole con un particolare cromatismo immagini create da grandi artisti del passato. Con l'oro protagonista nelle sue mille sfumature e tonalità come negli accostamenti di brillanti tocchi di antiche tinture.. Il tutto in un continuo collegamento tra vecchio e nuovo, tra spirialità e positività. Per dare contenuti ai volti di Madonne, del Cristo, di angeli, di profeti, di personaggi storici. Facendo rivivere nelle sue tavole a tecnica mista - come sostiene il maestro e critico Ottorino Stefani in una recente recensione - " immagini di affreschi michelangiotteschi (con relative screpolature delle malte) trasformante in icone, circondate dall'oro di Bisanzio nella luce di Venezia".

Giò Ferrante

V. Magno

Sempre più solare nei soggetti come nella tavolozza la pittura di Giò Ferrante che per questa rassegna tutta al femminile ha scelto per i suoi ritratti "l'altra metà del cielo. Con tre "momenti-donna" :l'infelice Ermengarda, l'imperatrice Maria Luisa d'Austria e le "...donne e di oggi". Fermandole sulla tela con posture, tonalità della tavolozza, abbigliamento ed espressioni del loro tempo. Come rassegnata la prima, consapevole della sua posizione la seconda, spigliata con la sigaretta a portata di labbra, la terza vera figlia del suo tempo. Tre momenti pittorici che non escludono un pizzico di divertimento.

Titti Modolo

V. Magno

Sono i rapaci notturni a riempire le due grandi tele realizzate da Titti Modolo per questa rassegna. In postura solitaria, forse dormiente il grande gufo dal soffice multicolore piumaggio. A fronteggiare la prorompente figura femminile vestita di capelli e foglie in un tutt'uno con altri abitanti della notte ('autoritratto?) La civetta in testa, il gufo reale sul cuore, il barbagianni sul ventre. E, tutto intorno, nidi con i piccoli appena nati. Un po' spauriti con gli occhi ancora chiusi o spalancati sulla meraviglia della natura o appena socchiusi per difendersi dalla luce. Uccelli delicati e intelligenti, da amare non da fuggire. Il tutto emergente da un tripudio di preziose coloriture che si mescolano e si muovono con la lievità delle piume.

V. Magno

000000000000000000

Pluralità 3

Leda Zardo

L'idea è già nella mente : un pannello-quadro tutto fiorito, in vivace composizione geometrica, o nella "foto", di un piccolo colorato borgo. Spetta ora alla fatica , quella fisica realizzarla. Ma l'idea ha sempre il sopravvento e la tenace Leda, armata di forbici e di spilli si tuffa nell'arcobaleno di tessuti e ricami e inizia la sua "creazione" Un po' alla volta pungendosi le dita e stesa sul pavimento o in ginocchio , incomincia a lavorare , di ago e filo finché ogni tassello va al suo posto e l'idea si materializza in pezzo d'arte . Alla base di tutto questo c'è un mestiere antico, praticamente tutto femminile, quello del rattoppo (mi ricordo che ce lo insegnavano scuola dopo la guerra) Erano tempi in cui non esisteva " l'usa e getta" e tutto doveva essere usato il più possibile . Dal perfezionamento del rattoppo è nato il patchwork che per Leda Zardo si è trasformato, da passatempo, in creazione artistica .

V. Muggeri

Astori Anna Maria

Una giovane donna fermata sulla tela a seno scoperto in un atteggiamento del tutto innocente, meglio in una postura che si richiama alle donne del Modigliani . Ma il volto è pensoso , come rapito in qualche cosa "oltre". Pochi colori per descriverla : l'ambrato della pelle ,il corvino dei capelli, il luccichio degli occhi , il bianco-azzurro del telo che avvolge il resto del corpo . A fronte un vaso di fiori dai toni sgargianti nella prepotenza di azzurri, rossi e gialli . Notevole il contrasto con il giallo ocre dello sfondo . Pittura ,

V. Muggeri

Paola Dalla Riva Tonet

Tre momenti di un autoritratto che con altrettanti guizzi ironici Paola Dalla Riva propone con il titolo "...noi, donne" moltiplicando, nelle sue diverse posture, altrettanti universali "momenti al femminile" Mescolando, con studiata arte scatti fotografici e pennello. Di grande impatto emozionale lo scatto pittorico - fotografico della postura in cui , mani dalla pelle scura, si intrecciano a proteggere (o a nascondere) il volto del "ragazzo nero". E, ancora ,(miniquadro) la tenerezza del bambino con il cane. Momenti di un percorso artistico fatto di continua sperimentazione nei soggetti : dai paesaggi alle nature morte, dai ritratti di bimbi alla ceramica.

V. Muggeri

~~Pluralità 2~~

PIERA PIENO

Quel "dipingere" che per Piera Pieno si è via via trasformato da passatempo in passione, meglio in insopprimibile necessità dell'anima, traspare con nuova forza nelle tre opere presentate da Piera Pieno per questa rassegna. Protagonista è sempre la donna che in questo caso si rivela attraverso lo sguardo. Non proprio del tutto disteso ma riflessivo quello del volto maturo; intenso, pungente e sicuramente sulle difensive quello più giovane; sorridente e quasi ammiccante quello della riccioluta adolescente. Tre momenti in cui la donna si svela dando agli occhi il compito di "parlare". Interessante la tecnica usata nella stesura del colore ora soffuso, ora intrigante che rende il tutto come difeso da sguardi troppo indagatori.

Luciana Caberlotto

Dalle colorate geometrie neocubiste dei pannelli che narrano le stagioni, alle sfumate marine, dall'arcobaleno a incastro delle facciate di Burano, alle stilizzate statuine in semire naturale, alla varietà di ceramiche smaltate dalle intense coloriture, che spaziano dagli originali gioielli e alle statuine (la coppia, la ballerina). Luciana Caberlotto non pone limiti alla creatività. Anzi la esprime con prorompente vitalità rispondendo alle pulsioni dell'anima con una manualità che non si pone confini forti di una ispirazione che affonda le radici nella storia e nella cultura. "Le sue Stagioni - ebbe a scrivere Ottorino Stefani per una recente rassegna - "evocano le straordinarie Stagioni di Vivaldi" mentre in alcune ceramiche, mentre in alcune ceramiche affiorano "notturni" dal tono leopardiano,

Stefano, organista e didatta. E' organista titolare dell'organo sinfonico Mascioni della chiesa del SS. Sacramento di Trento. Zigaina si è diplomata in flauto al Conservatorio Marcello di Venezia e collabora con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, l'Orchestra di Padova e Veneto, la Dolomiti Symphonia e la "Futura" di Trento. Ingresso libero.

**DONNE D'ARTE DELLA FIDAPA
AL MUSEO SANTA CATERINA**

■ ■ È stata inaugurata ieri al Museo di Santa Caterina di

Treviso la mostra collettiva della FIDAPA (Federazione italiana donne arti professioni affari) sezione trevigiana. Fino al 30 settembre espongono le donne d'arte Anna Maria Astori, Antonia Borso Maso, Luciana Caberlotto, Paola Dalla Riva Tonet, Giò Ferrante, Luisa Gregorj, Piera Maranzana, Titty Modolo, Anna Maria Pagani Cesa, Donatella Pagani Cesa, Paola Scorzon e Leda Zardo. La collettiva è stata presentata da Vittoria Magno critica d'arte. Orario di apertura: 9-12 e 15-18, lunedì chiuso.